

Diventare preti

A colloquio con i giovani che verranno ordinati sabato dal vescovo Beschi

«È L'ATTIMO DELLA GIOIA»

PAOLO ARESI

Sono undici ragazzi, una perfetta squadra di calcio, sono sorridenti, e un po' scalpitanti. Sono felici di diventare preti, di mettersi al fianco di Gesù, il Cristo, duemila anni dopo, come discepoli, e cercare di portare avanti il suo discorso. Undici giovani sotto un cielo azzurro, nel piccolo campo di calcio del seminario. Sabato prossimo verranno ordinati insieme a due padri Passionisti, Alessandro Cancelli di Calepio e Andrea Redaelli di Merone (Lecco). Dice Claudio che ha ventiquattro anni e viene da Verdellino: «Sono entrato in seminario undici anni fa, proprio l'11 settembre 2001, quel terribile giorno, avevo quattordici anni e andavo in prima superiore. Ecco, in questi anni ho avuto tanto, ho ricevuto accoglienza, conoscenza. Adesso prima di tutto provo gratitudine. Paura? No, in questo momento, a pochi giorni dalla mia ordinazione vivo un momento di grande gioia. Penso a tutte le "culle" che mi hanno custodito, alla mia famiglia, alla mia parrocchia, al seminario. Gioia e gratitudine, gratitudine per le persone che mi hanno insegnato a vivere, a diventare uomo. O meglio: che mi hanno reso disponibile a diventare uomo. Il cammino è lungo».

Momento forte

Gratitudine e gioia. Gli undici giovani condividono il sentimento del loro compagno Claudio Avogadri di Verdellino. Lo si avverte anche oltre le parole. Gianpaolo Baldi che viene da Locate e ha ventisette anni aggiunge che in questi giorni il pensiero della definitività della scelta lo colpisce profonda-

mente, «Questo per me è un momento forte, il più forte della mia vita. Non sono preoccupato, ma mi rendo conto della sua importanza». Andrea Presiani di Villa d'Adda è uno dei "vecchi": ha trentatré anni. Dice: «Il senso della sproporzione. La sproporzione fra la grandezza della cosa che mi sta succedendo e la mia persona. La grandezza di questa chiamata mi dà un senso di inadeguatezza e però anche di stupore, di meraviglia».

Immaginette

I giovani che domenica prossima verranno ordinati hanno stampato delle imaginette. Ognuno ha scelto un'immagine, ha ripreso un pensiero dalla Sacra Scrittura. Immagini e parole differenti. Don Mattia Tomasoni ha scelto una scultura della sua chiesa di Dorga, un «Cristo risorgente» di S. Locatelli.

Don Giorgio Carobbio un quadro, «La Croce», di Maurizio Bonfanti. Don Gianpaolo Baldi un dipinto di Gerolamo Colleani conservato nella chiesa di San Bernardino in Lallio, un'opera del XVI secolo, la «Discesa agli inferi». Stili, epoche diverse. E citazioni dai particolari significati. «Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo», ha scelto don Tommaso Frigerio dal vangelo di Giovanni. Spiega don Mattia Magoni, venticinque anni, di Trescore: «Io avverto un senso di meraviglia. Penso che ero un chierichetto, un pugno di anni fa. Un chierichetto che dava due calci a un pallone e adesso ho la possibilità di seguire questa vita

accanto a Gesù, a contatto con il cuore della gente. Io ho sempre pensato che la vita avesse un senso nel cercare di fare felici le persone attorno a me. Ecco, adesso mi si offre questa grande possibilità». Tommaso Frigerio viene da Mandello Lario, ha trentacinque anni, dice: «Io sono entrato in seminario a ventinove anni, ero già adulto, ma in questo periodo trascorso in seminario la mia idea di prete si è modificata, le motivazioni della scelta anche, il cammino che lascio alle spalle è stupefacente. Ho fatto qualche anno in Perù, sono stato in diversi luoghi, ho sperimentato quel senso di lasciare la mia vita nelle mani del Signore e non mi sono mai sentito fuori posto. Ho imparato ad affidarmi, a lasciarmi andare».

L'affidarsi è un concetto importante per i giovani preti, essenziale. Lo ribadisce Matteo Marcassoli che ha trenta anni e viene dalla Celadina: «Sì, il senso di inadeguatezza esiste, ma la frase di Gesù nel Vangelo di Giovanni dà tranquillità: "Io ho scelto voi". Non siamo noi ad avere scelto Gesù. C'è una comunità, una Chiesa che si fida di noi, che ci accoglie. E allora possiamo confessare liberamente la nostra pochezza, le nostre scarse abilità».

Un altro punto importante, accettare i propri limiti senza ansie, ma con la voglia di andare avanti. Lo dice Mattia Tomasoni: «Il cammino fatto in seminario mi ha calmato l'ansia di prestazione, mi ha calato nella realtà e non mi ha proiettato in un ideale astratto. So

che non devo essere un prete che "arriva dappertutto", ma piuttosto un uomo che anziché l'estensione cerca la profondità del mondo».

Un altro elemento che i giovani ripetono è quello della fraternità. Lo stare insieme, il senso della comunità, del non sentirsi soli. E proprio questo dice Emiliano Poloni, venticinque anni, di Cologno al Serio: «Sono entrato in seminario in prima media, sono qui da quattordici anni; mi sono reso conto di quanto importante sia la vita di comunità, di che dono sia la possibilità di stare insieme, di confrontarsi, di scoprirsi. E di aiutarsi. Ho visto tanti ragazzi lasciare il seminario e anche loro ti aiutano, quando un tuo amico esce ti poni delle domande, verifichi la tua vocazione».

Giorgio Carobbio ha ventisette anni, è di Alzano, è entrato in seminario da "grande", a vent'anni: «Anch'io penso al valore della fraternità in questo divenire, in questo crescere continuo. Divento prete, ma non sono prete, prete si diventa ogni giorno, ce lo ha detto anche il nostro vescovo Francesco. Ogni giorno c'è la possibilità di diventare sempre più prete. Sempre più uomo».

L'ignoto

C'è anche il senso dell'ignoto. Tiziano Legrenzi ha ventiquattro anni e viene da Villa d'Ogna. Parla della sua gioia, della gratitudine, ma anche di questo senso di ignoto in questo cammino particolare del prete. I giovani futuri sacerdoti affermano di non volere essere preti che agiscono in solitudine, ma che vogliono invece costruire «reti di vita, di condivisione



per servire questo mondo nel cammino verso Dio». Verso Dio. Davide Marchio ha trentasei anni, viene da Olginate e partirà come missionario nell'operazione Mato Grosso. Dice: «Siamo un segno, abbiamo una responsabilità forte verso gli altri, verso la gente, questo non dobbiamo mai dimenticarlo». Fra i pericoli che questi undici giovani individuano nella vita c'è l'individualismo. Dicono: «Andremo negli oratori, a contatto con i ragazzi. L'individualismo è una minaccia anche fra i ragazzi, li chiude, li schiaccia, è un limite ai sogni di ciascuno. Invece è incredibile la felicità che si prova nell'attimo della verità, quando dici quello che sei, che provi e ti

apri nella relazione. Allora ti senti liberato, ti senti accolto. Oggi sembra che la felicità stia nella soddisfazione dei bisogni immediati, ma questa è una bugia che ci fa precipitare in un eterno presente, senza una prospettiva ampia, senza una direzione». Qual è l'idea di prete che hanno questi giovani alla fine del loro percorso in seminario? «Essere persone in grado di ascoltare, in grado di crescere con gli altri e magari capaci di tirare fuori i desideri più veri e profondi, in sé e negli altri. Un uomo che sa raccontare di Gesù, che sa annunciare il Vangelo, parole che liberano, al servizio dell'uomo». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verdellino

Don Claudio Avogadri



Claudio Avogadri

Ventiquattro anni, è nato il 3 agosto 1987 a Milano, ma è cresciuto nella parrocchia di Verdellino. Entra nelle scuole superiori del Seminario nel settembre 2001 e nello stesso anno la famiglia si trasferisce a Verdello. «Mi sono ritrovato a camminare in compagnia di una seconda comunità», ha scritto don Claudio Avogadri su «Alere», il periodico del Seminario. Poi entra nella Teologia, prestando servizio, nei fine settimana, nelle comunità di Foppolo, Carona, Valleve e Branzi in Alta Valle Brembana, quindi a Curno e infine, nell'ultimo anno, a Scanzorosciate. «giusto il tempo di affezionarmi e ripartire. Dio sa quanto sono riconoscente a tutti», scrive ancora sul periodico del Seminario.

Locate

Don Gianpaolo Baldi



Gianpaolo Baldi

Ventisette anni, è nato il 4 febbraio 1985 a Ponte San Pietro, ma è cresciuto nella frazione di Locate. Conseguisce la maturità scientifica nel 2004. Ama la musica: suona il flauto nella banda musicale di Mapello e si iscrive al Conservatorio di Bergamo. Nell'ottobre 2005 entra nella scuola vocazioni giovanili del Seminario e poi in Teologia, prestando servizio, nei fine settimana, nelle parrocchie di Foppolo, Carona, Valleve e Branzi in Alta Valle Brembana, quindi nella parrocchia cittadina di Celadina. Poi è prefetto della terza media del Seminario ed è impegnato nella predicazione nelle giornate del Seminario. Da un anno presta servizio nella comunità di Sabbio di Dalmine.

Alzano Maggiore

Don Giorgio Carobbio



Giorgio Carobbio

Ventisette anni, è nato ad Alzano Lombardo il 18 settembre 1984. La sua famiglia vive nella frazione di Nese, ma fin da piccolo frequenta la parrocchia di Alzano Maggiore. Dopo aver conseguito la maturità nell'istituto Fantoni di Bergamo, inizia il corso di laurea in Architettura delle costruzioni a Milano. Interruppe gli studi per entrare, nel 2005, nella scuola vocazioni giovanili del Seminario. Entra quindi in Teologia, prestando servizio, nei fine settimana, nelle parrocchie di Foppolo e di Trescore. Poi è prefetto di seconda media del Seminario ed è impegnato nella predicazione delle giornate del Seminario. Negli ultimi due anni presta servizio nella parrocchia cittadina di Longuelo.

Gli undici seminaristi che stanno per venire ordinati dal vescovo Francesco. A loro si aggiungono due padri Passionisti FOTO YURI COLLEONI



Il programma

Ordinazione in Cattedrale e poi festa in parrocchia

L'ordinazione dei tredici nuovi sacerdoti, undici diocesani e due religiosi della congregazione della Passione di Gesù Cristo (Passionisti) fondata nel 1720 da San Paolo della Croce, è in programma per sabato 26 maggio alle 17 durante una solenne Celebrazione eucaristica nella Cattedrale di S. Alessandro martire in Città Alta, presieduta dal vescovo di Bergamo Francesco Beschi. «Vi è un tratto particolare - scrive il vescovo ai diaconi in procinto di diven-

tare preti - che l'intera comunità riconosce in voi: la vostra giovinezza. Non è soltanto un dato anagrafico. È un segno di speranza, una conferma che Dio continua a stare in mezzo al suo popolo, a guidarlo, a riscattarlo, ad amarlo. È anche il segno visibile della perenne giovinezza del Cristo Risorto, della Chiesa abitata dallo Spirito, dell'amore di Dio incarnato in chi crede in Lui. È il segno, la vostra vita, della giovinezza del Vangelo: una giovinezza che i seco-

li non appesantiscono. È il segno di una scelta che scaturisce dalla riconoscenza per il dono ricevuto, la scelta di un rinnovamento quotidiano che siete chiamati a proporre ogni giorno». I giovani sacerdoti sono attesi il giorno dopo l'ordinazione, domenica 27, nelle parrocchie d'origine per la loro prima Messa: una giornata di festa nelle comunità, molte delle quali hanno preparato qualche «sorpresa» e una grande festa per accoglierli.

Trescore

Don Mattia Magoni



Mattia Magoni

Ventiquattro anni, è nato l'11 marzo 1987 a Trescore. Entra in Seminario in prima media, quindi frequenta il liceo. Dopo il diploma passa in Teologia, prestando servizio, nei fine settimana, nelle parrocchie di Foppolo, Carona, Valleve e Branzi in Alta Valle Brembana, quindi nelle parrocchie cittadine di Celadina e del Villaggio degli sposi.

Sulle pagine di «Alere», confida di avere alcune «passioni incancellabili»: il gioco del calcio, la buona musica e una buona pizza. Sul periodico del Seminario, ha scelto questo titolo e sottotitolo per narrare la sua storia: «Come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto! Un sogno, del tempo, un pizzico di grazie e di amore: questo basta».

Celadina

Don Matteo Marcassoli



Matteo Marcassoli

Trent'anni, è nato il 29 ottobre 1981 a Chiari, in provincia di Brescia, ma poi la famiglia si trasferisce nella parrocchia cittadina di Celadina. Dopo il diploma scientifico e la laurea triennale in Fisica, fa il servizio civile nella comunità «Don Milani» a Sorisole. Quindi entra nella scuola vacanze giovanili del Seminario e poi in Teologia, prestando servizio, nei fine settimana, nelle parrocchie di Foppolo, Carona, Valleve e Branzi in Alta Valle Brembana, quindi nelle parrocchie di Nembro e di Gavarno. Poi è prefetto di terza media del Seminario e impegnato nelle giornate del Seminario e nel gruppo Samuele. Da due anni presta servizio nella parrocchia cittadina di Campagnola.

Cologno al Serio

Don Emiliano Poloni



Emiliano Poloni

Ventiquattro anni, è nato il 29 gennaio 1987 a Treviglio, ma è cresciuto nella parrocchia di Cologno al Serio. Dopo aver partecipato a incontri di orientamento vocazionale, nel 1998 decide di entrare nelle scuole medie del Seminario, dove prosegue gli studi nelle scuole superiori, conseguendo la maturità classica a indirizzo socio-psicopedagogico. Nel 2006 entra in Teologia, prestando servizio, nei fine settimana, nelle parrocchie di Foppolo, Carona, Valleve e Branzi in Alta Valle Brembana, quindi nella comunità di Trescore Balneario. Poi è prefetto di seconda media del Seminario e impegnato nelle giornate del Seminario. Da due anni presta servizio nella parrocchia di Palazzago.

Villa d'Adda

Don Andrea Pressiani



Andrea Pressiani

Trentatré anni, è nato il 16 gennaio 1979 a Bergamo, ma è della parrocchia di Villa d'Adda. Dopo il diploma scientifico, si iscrive alla Facoltà di informatica a Milano e lavora come programmatore di computer. Nel 2005 decide di entrare nella scuola vacanze giovanili del Seminario e poi passa a Teologia, prestando servizio, nei fine settimana, nelle parrocchie di Foppolo, Carona, Valleve e Branzi in Alta Valle Brembana, quindi nella comunità di Orio al Serio. Poi è prefetto dei ragazzi della seconda superiore del Seminario e impegnato nella predicazione delle giornate del Seminario. Da due anni presta servizio nella parrocchia cittadina del Sacro Cuore.

Somana (Mandello Lario)

Don Tommaso Frigerio



Tommaso Frigerio

Trentasei anni, è nato il 24 maggio 1976 a Lecco, poi la sua famiglia si è trasferita a Mandello Lario e successivamente nella frazione di Somana. Quando è studente del Politecnico di Milano, conosce l'Operazione Mato Grosso e fa esperienze missionarie e di volontariato in Brasile, nella città di Salvador. Dopo la laurea, lavora in una azienda di Oggiono e quindi per quasi due anni ripete un'esperienza missionaria in Perù. Poi entra nel Seminario peruviano di Pomallucay e nel 2008 in quello di Bergamo per completare gli studi teologici. Qui riprende i contatti con l'Operazione Mato Grosso. Nei fine settimana presta servizio nella parrocchia di Gazzaniga e da un anno in quella di Presezzo.

Dorga

Don Mattia Tomasoni



Mattia Tomasoni

Ventiquattro anni, è nato il 30 marzo 1987 ad Alzano Lombardo, ma è della parrocchia di Dorga. La sua esperienza di chierichetto gli fa nascere la vocazione. Entra nelle scuole medie del Seminario, dove consegue anche la maturità classica e quindi entra in Teologia, prestando servizio, nei fine settimana, nelle parrocchie di Foppolo, Carona, Valleve e Branzi in Alta Valle Brembana, quindi nella comunità parrocchiale di Osio Sotto. Poi è assistente dei ragazzi di terza media del Seminario, impegnato nell'animazione delle giornate del Seminario e assistente dei giovani della scuola vocazioni giovanili e del gruppo Samuele. Da un anno presta servizio nella parrocchia cittadina di Orio al Serio.

Olginate (Lecco)

Don Davide Marchio



Davide Marchio

Trentasei anni, è nato il 24 gennaio 1976 a Lecco, ma poi la famiglia si trasferisce a Olginate. A diciotto anni entra in contatto con l'Operazione Mato Grosso. Dopo la laurea in Lettere moderne, lavora come insegnante nelle scuole medie e superiori. Nel 2002, per cinque mesi, fa la prima esperienza missionaria in Ecuador, che ripete nel 2004, rimanendovi però due anni. Quindi inizia gli studi filosofici e teologici in Perù, che prosegue dal 2008 nel Seminario di Bergamo, prestando servizio nelle parrocchie di Trescore e di Carobbio degli Angeli. Sarà ordinato sacerdote dell'Operazione Mato Grosso per la diocesi ecuadoregna di Latacunga.

Villa d'Ogna

Don Tiziano Legrenzi



Tiziano Legrenzi

Ventiquattro anni, è nato il 10 agosto 1987 a Clusone, ma è della parrocchia di Villa d'Ogna. Dopo aver frequentato incontri di orientamento vocazionale, entra in Seminario dove frequenta le scuole medie e poi il liceo socio-psicopedagogico. Passa quindi in Teologia, prestando servizio, nei fine settimana, nelle parrocchie di Foppolo e di Osio Sotto. Poi è prefetto dei ragazzi di prima media del Seminario ed è impegnato nella predicazione delle giornate del Seminario nella diocesi. Da due anni presta servizio nella parrocchia di Peia. Recentemente, come ricorda su «Alere», ha la gioia di essere presente all'inaugurazione e benedizione del nuovo oratorio della sua parrocchia nativa.

Calepio

Padre Alessandro Cancelli



Alessandro Cancelli

Trent'anni, è nato il 4 marzo 1982 a Calcinato, ma è della parrocchia di Calepio. Nel 1997 decide di entrare nel Seminario minore della Congregazione dei Padri Passionisti a Erba (Como). Dopo aver conseguito la maturità classica, passa nello studentato passionista di Verona, poi il noviziato a Monte Argentario (Grosseto), quindi torna a Verona per completare gli studi e successivamente nella comunità passionista di Caravate (Varese), dove emette la professione perpetua e dove risiede, impegnato nella pastorale giovanile e nell'animazione vocazionale. Sarà ordinato sacerdote per la Congregazione della Passione di Gesù Cristo (Passionisti), fondata nel 1720 da San Paolo della Croce.

Merone (Como)

Padre Andrea Redaelli



Andrea Redaelli

Quarantotto anni, è nato il 30 gennaio 1964 a Besana Brianza, ma è della parrocchia di Merone (provincia di Como). Dopo il diploma di chimica industriale, lavora come responsabile di reparto in aziende tessili. Nel 2003 entra nel convento veronese di Sezano della Congregazione dei Passionisti. Nel 2004 inizia gli studi filosofici a Verona, poi passa nel noviziato di Castellazzo Bormida (Alessandria) e a Roma come studente dell'Angelicum, dove consegue il baccalaureato in Teologia e si dedica ai malati dell'ospedale del Celio. Nel 2011 emette la professione religiosa perpetua a Basella di Urgnano, dove collabora con il curato della frazione. Sarà ordinato sacerdote per i Passionisti.